

Tendenze del commercio agroalimentare mondiale e ruolo del Made in Italy

Rapporto presentato al Convegno
***Il commercio agroalimentare mondiale e ruolo del
Made in Italy***

Expo 2015 - Milano, 26 giugno 2015

2. Le esportazioni agroalimentari italiane: un confronto con i principali competitors

Anna Carbone
Università degli Studi della Tuscia

LA PREMESSA

- Il Saldo normalizzato della bilancia agroalimentare italiana, per quanto negativo, e' in netto miglioramento nel lungo periodo
- anche in anni recenti, pur permanendo il valore negativo, si conferma il miglioramento
- Cio' e' in controtendenza con la bilancia commerciale complessiva che peggiora progressivamente ed ha ora un saldo "meno"
- Le esportazioni agroalimentari italiane crescono vivacemente (+ 177% in 15 anni)

LA DOMANDA

Basta questo per dirsi soddisfatti?

Possiamo davvero *cantare vittoria* e pensare che il Sistema Agroalimentare stia facendo al meglio – o comunque bene – e che le cose possono continuare cosi senza sollevare preoccupazioni?

OBBIETTIVO

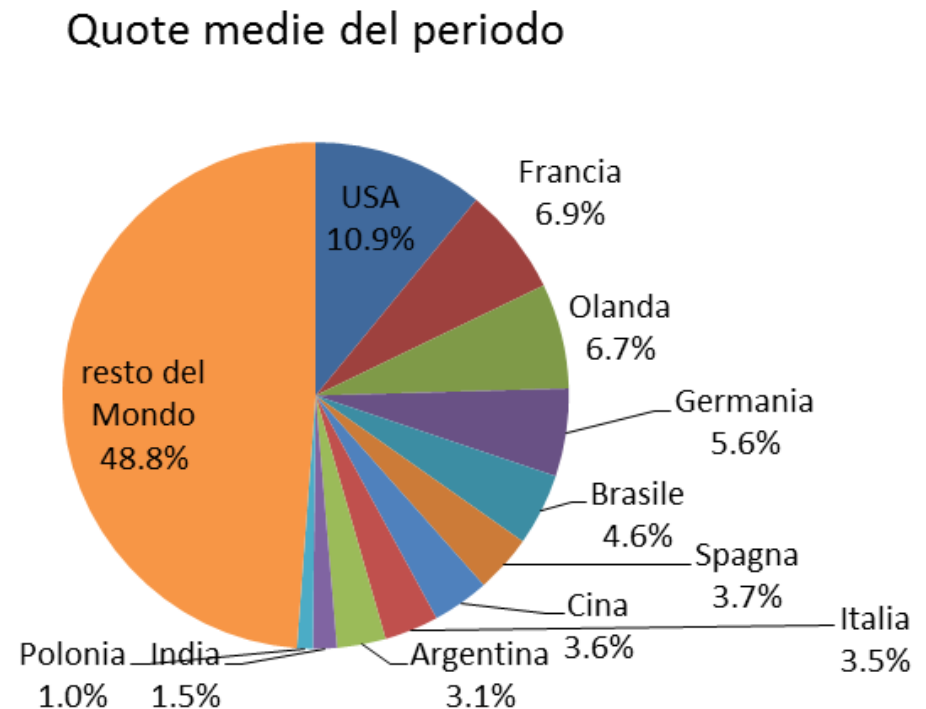
- Dare (almeno parziale) risposta al quesito, mostrando:
- aspetti generali e di fondo della performance delle esportazioni italiane;
- aspetti non immediatamente evidenziati da analisi aggregate,
- pur senza scendere nel dettaglio dei paesi e dei comparti,
- quindi cercando tratti di rilevanza complessiva, senza far perdere di generalità alle evidenze raccolte

FOCUS

- Analisi di medio periodo (1996/7-2012/3)
- Cfr Italia vs importanti competitors (>50% exp mondo):

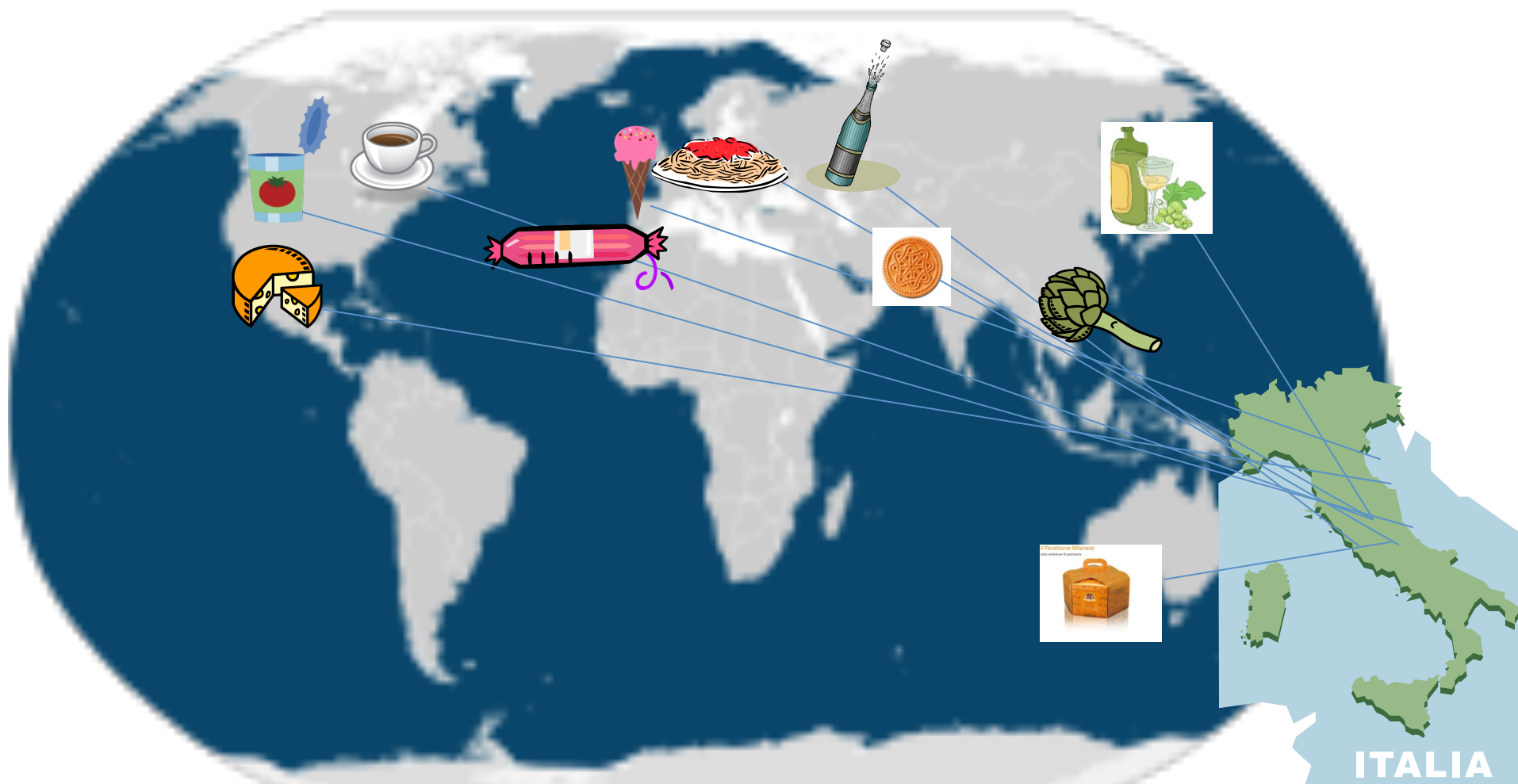
| | |
|----------|-------------|
| Francia | Argentina |
| Spagna | Brasile |
| Olanda | India |
| Polonia | Cina |
| Germania | Stati Uniti |

Esportazioni agroalimentari verso
130 paesi del mondo raggruppati
In 9 aree:



UE-27, Europa noUE-noMed, Med noUE, Asia noMed, Africa noMed,
NordAmerica, centroAmerica, SudAmerica, Oceania

Le esportazioni agroalimentari italiane nel mondo sono la somma di flussi di singoli prodotti verso singoli mercati; il tutto rapportato alle esportazioni degli altri paesi



LA METODOLOGIA UTILIZZATA E' LA

CONSTANT MARKET SHARE ANALYSIS (CMSA)

Scompono la variazione della quota di esportazioni di un paese in diversi effetti economicamente distinti e rilevanti:

- **competitività (CE)**

e' positiva se i flussi crescono in presenza di valori unitari pure crescenti (cresce la qualita')

- **specializzazione merceologica (CSE)**

e' positiva se il paese esporta beni con domanda dinamica

- **specializzazione geografica (GSE)**

e' positiva se il paese esporta verso paesi a domanda dinamica

- **Combinazione di specifiche direttrici geografiche e composizioni merceologiche dei flussi (SIE)**

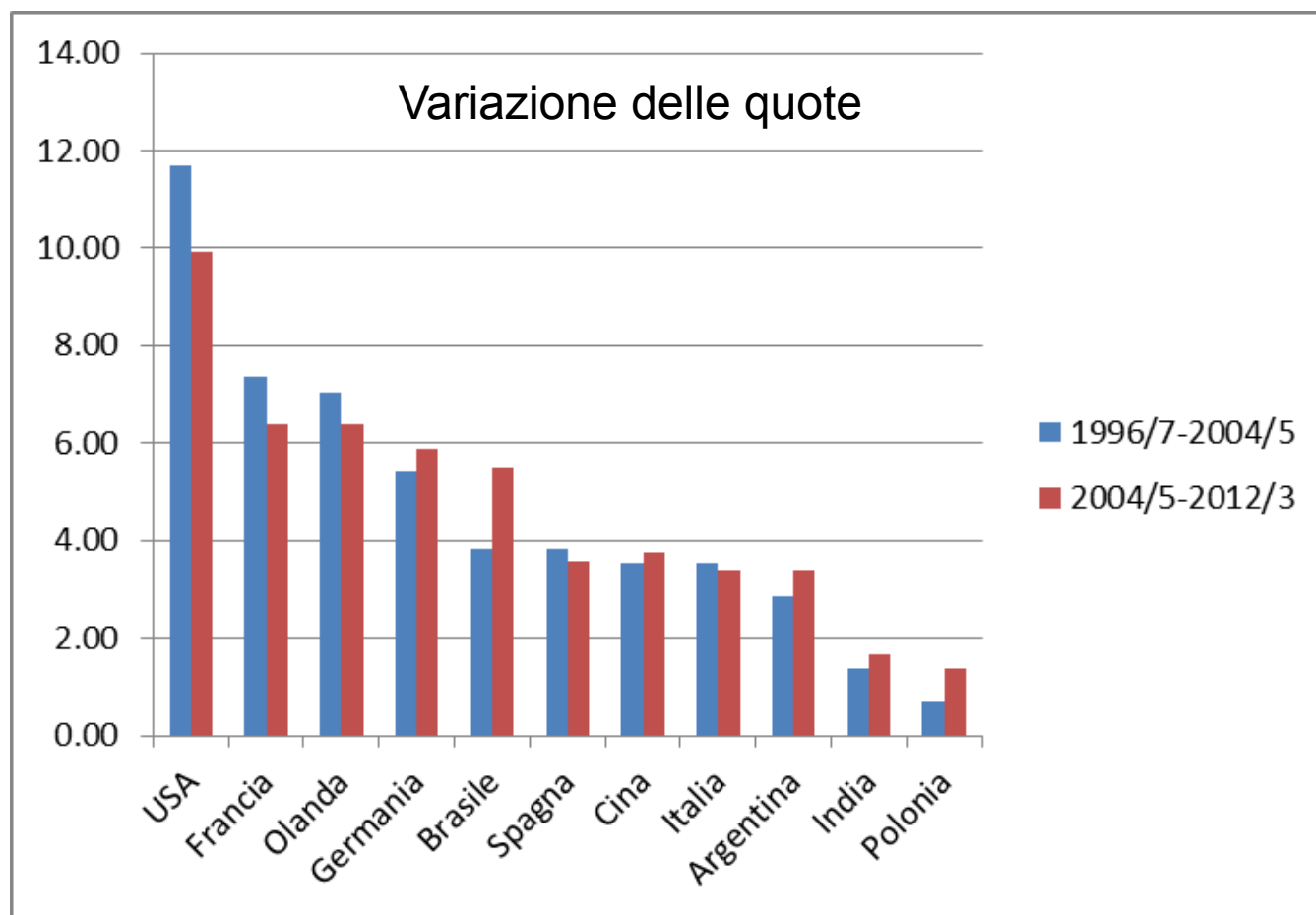
- **adattamento dinamico (EA)**

e' positiva se il paese e' capace di modificare in corso d'opera direttrici e prodotti per cogliere occasioni emergenti

I dati sono UN-COMTRADE in USD correnti,
130 paesi-700 voci AA riaggregate in 95 linee commerciali

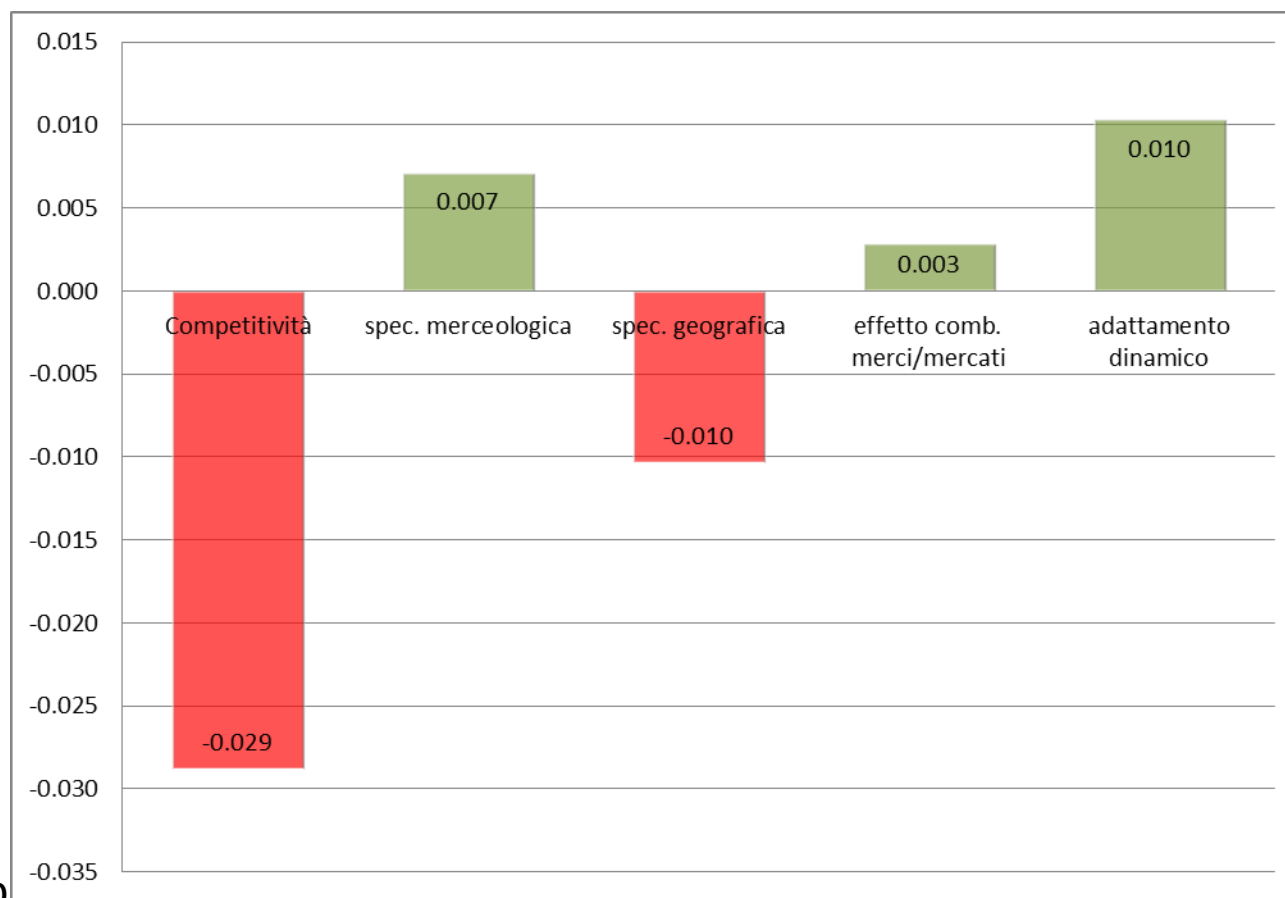
Crescita delle esportazioni e ruolo nel commercio mondiale

Esportazioni agroalimentari mondiali: + 206%; Esportazioni agroalimentari italiane: + 177%



La quota dell'Italia nel commercio AA mondiale è SOSTANZIALMENTE STABILE (da 3,54 a 3,46). Il commercio TOTALE ottiene un risultato PEGGIORE: (la quota passa da 3,60 a 2,76).

CMSA dell'export agroalimentare

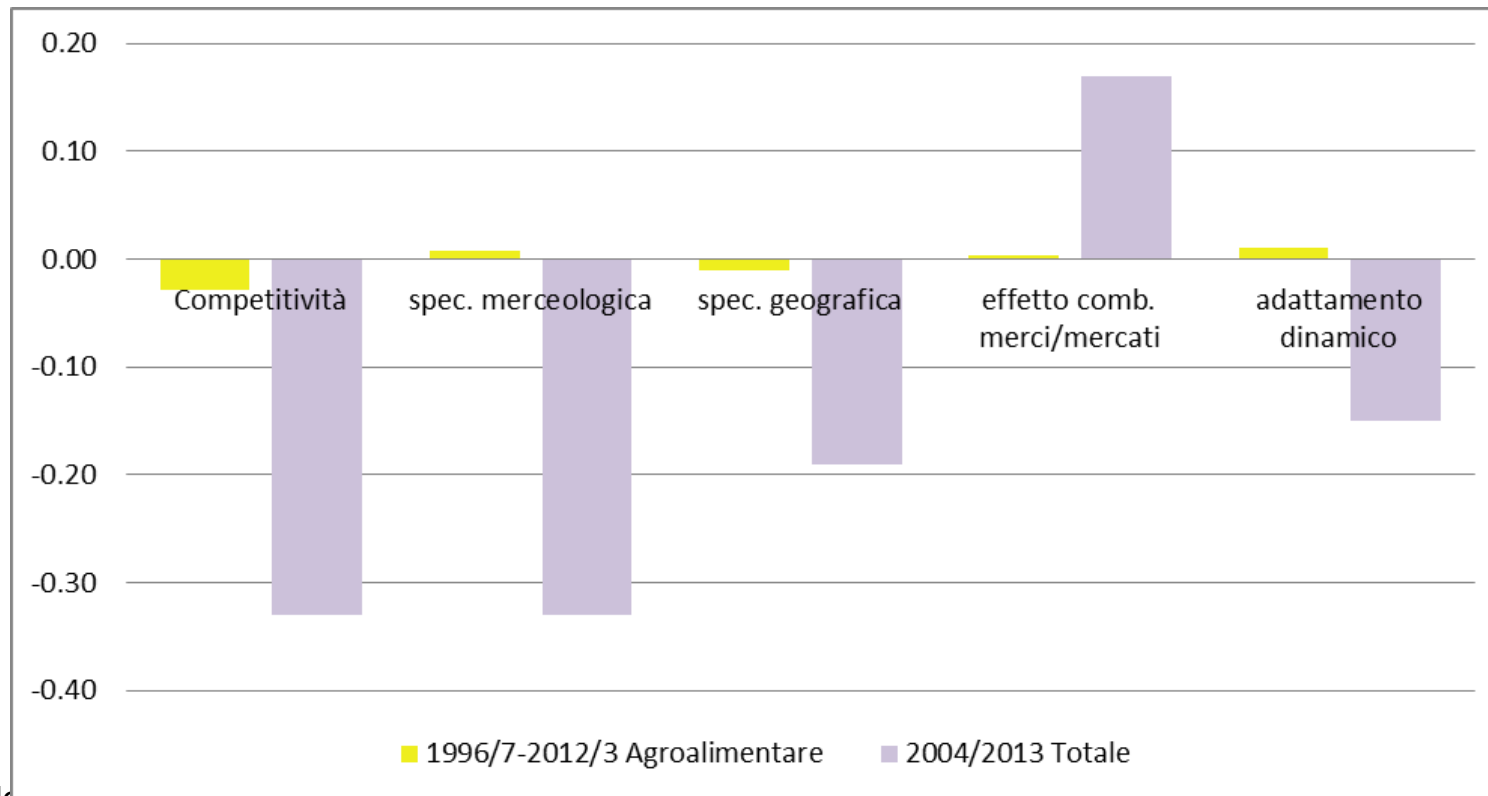


La perdita di competitività (-0.029) dei prodotti è in parte prevalente.
Altro elemento negativo è collocamento prodotti su mercati poco dinamici.

Debole contrasto di effetti positivi:

- 1) Composizione flussi export con prodotti a domanda dinamica
- 2) capacità di modificare struttura (merci e mercati) in "corso d'opera"
- 3) Effetto incrocio prodotti/mercati praticamente piatto

CMSA dell'export totale e agroalimentare: tendenze a confronto



Nota: I dati sul commercio totale si trovano in: *L'Italia nell'economia internazionale*, ISE ITRA 2011, cap.2

Per export totale vanno molto peggio rispetto ad agroalimentare:

competitività': -0,33

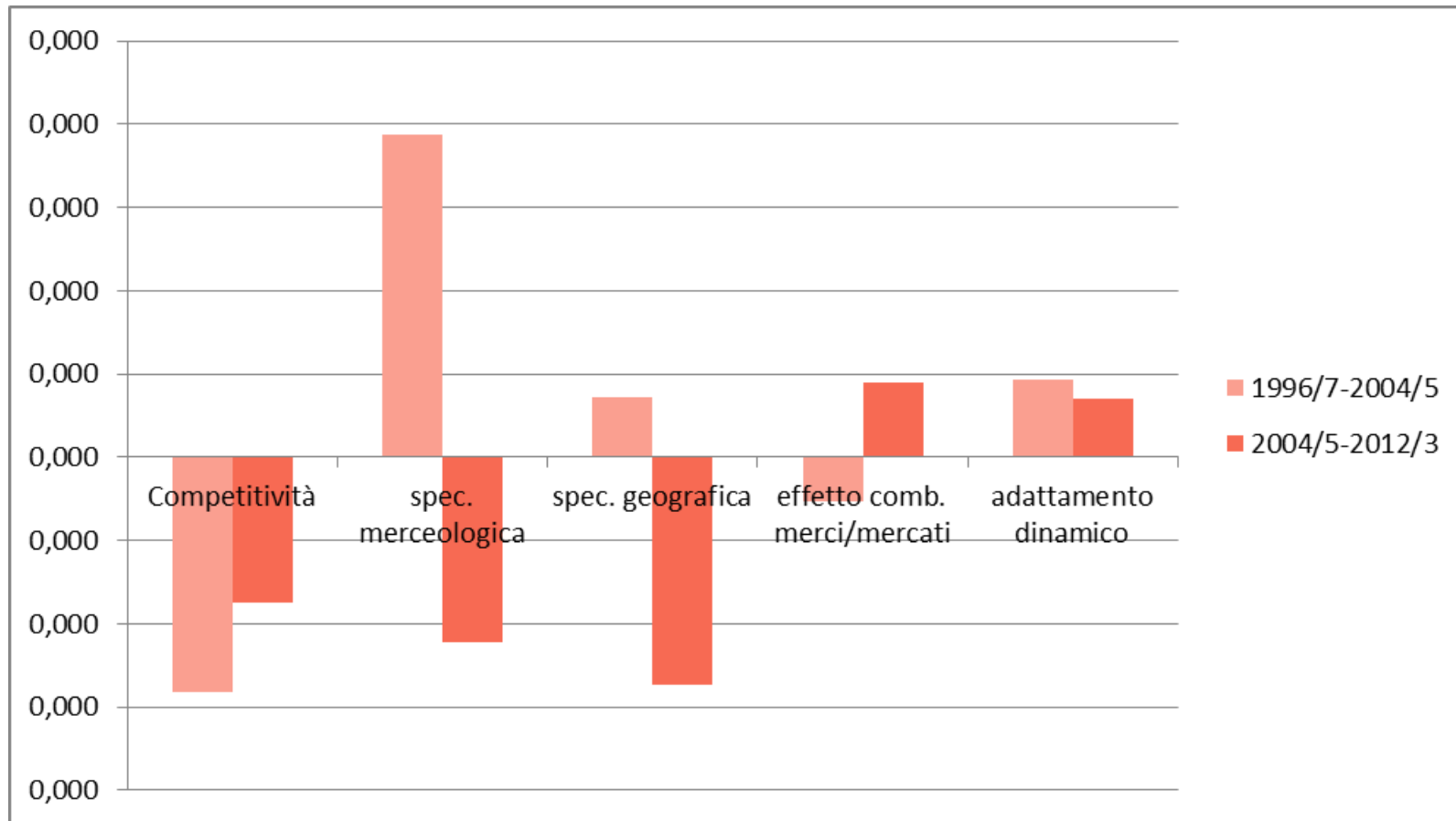
Direttrici flussi: -0,19

Composizione merceologica: -0,33

Adattamento dinamico: -0,15

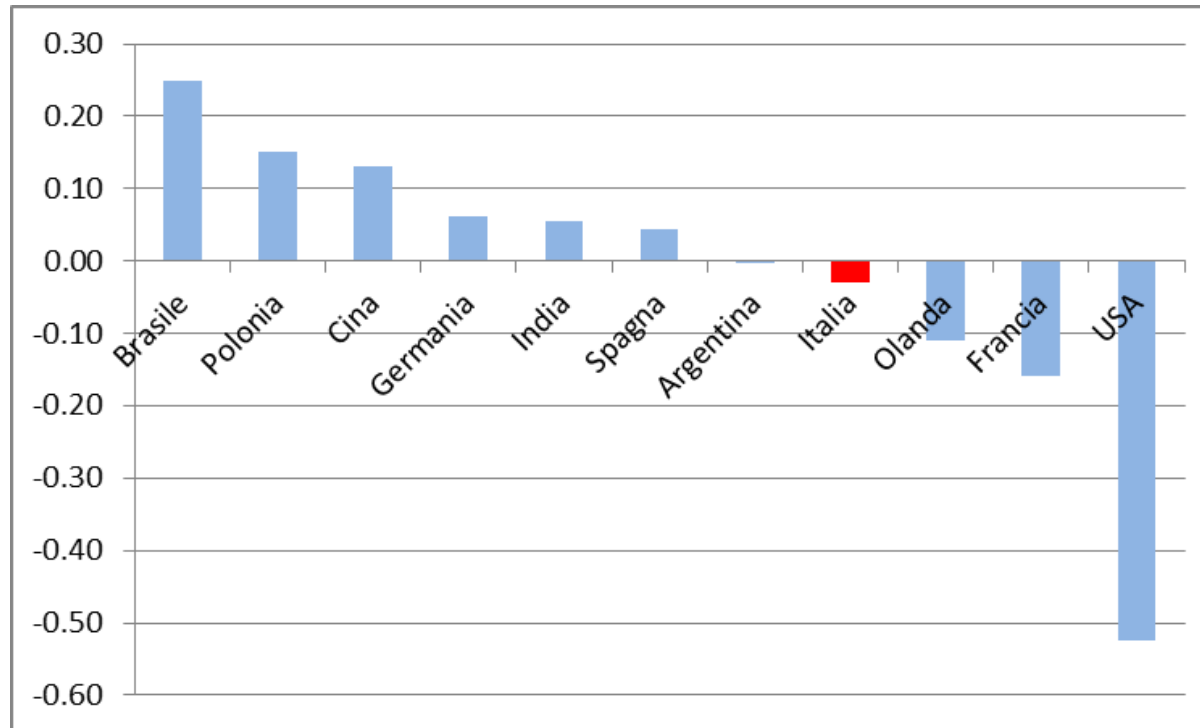
Una nota positiva: effetto Il ordine prodotti/
paesi: +0,17

Tendenze differenziate all'interno dell'arco di tempo osservato



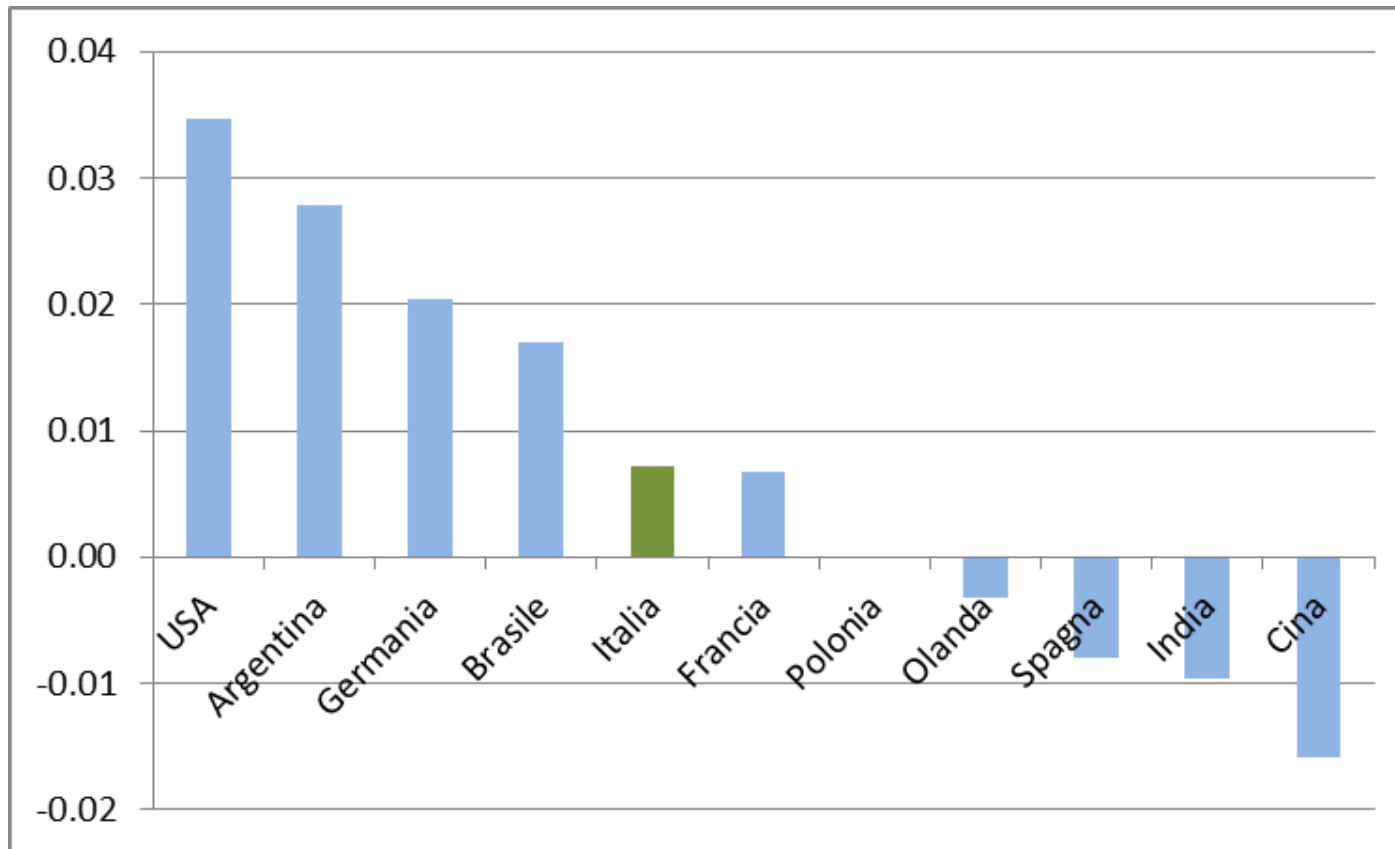
andamenti differenziati nel tempo: componenti strutturali da “+” a “-”;
 competitività attenua contrazione;
 adattamento conferma debole tendenza positiva.

Andamento della Competitività delle esportazioni: paesi a confronto



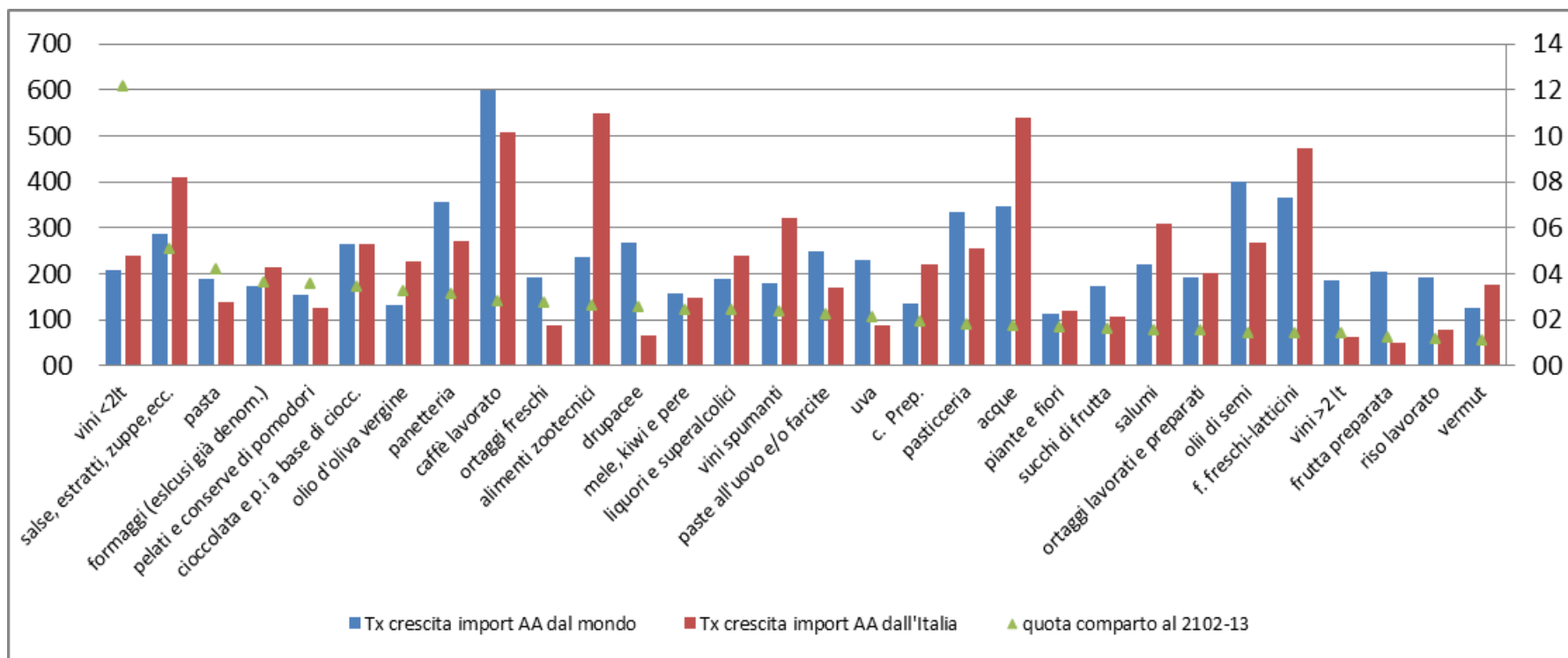
Perdono competitivita' anche importanti competitors dell'Italia (Francia e l'Olanda) e gli USA. Viceversa, la Spagna, la Germania e la Polonia, assieme ai colossi emergenti, guadagnano terreno.

Effetto specializzazione merceologica: paesi a confronto



Anche in termini comparativi si conferma la buona specializzazione merceologica dell'export italiano. Tra gli europei solo la Germania fa meglio. L'America (USA, Brasile e Argentina) fa meglio dell'Asia (Cina e India)

L'effetto composizione merceologica (+0.007) nel dettaglio

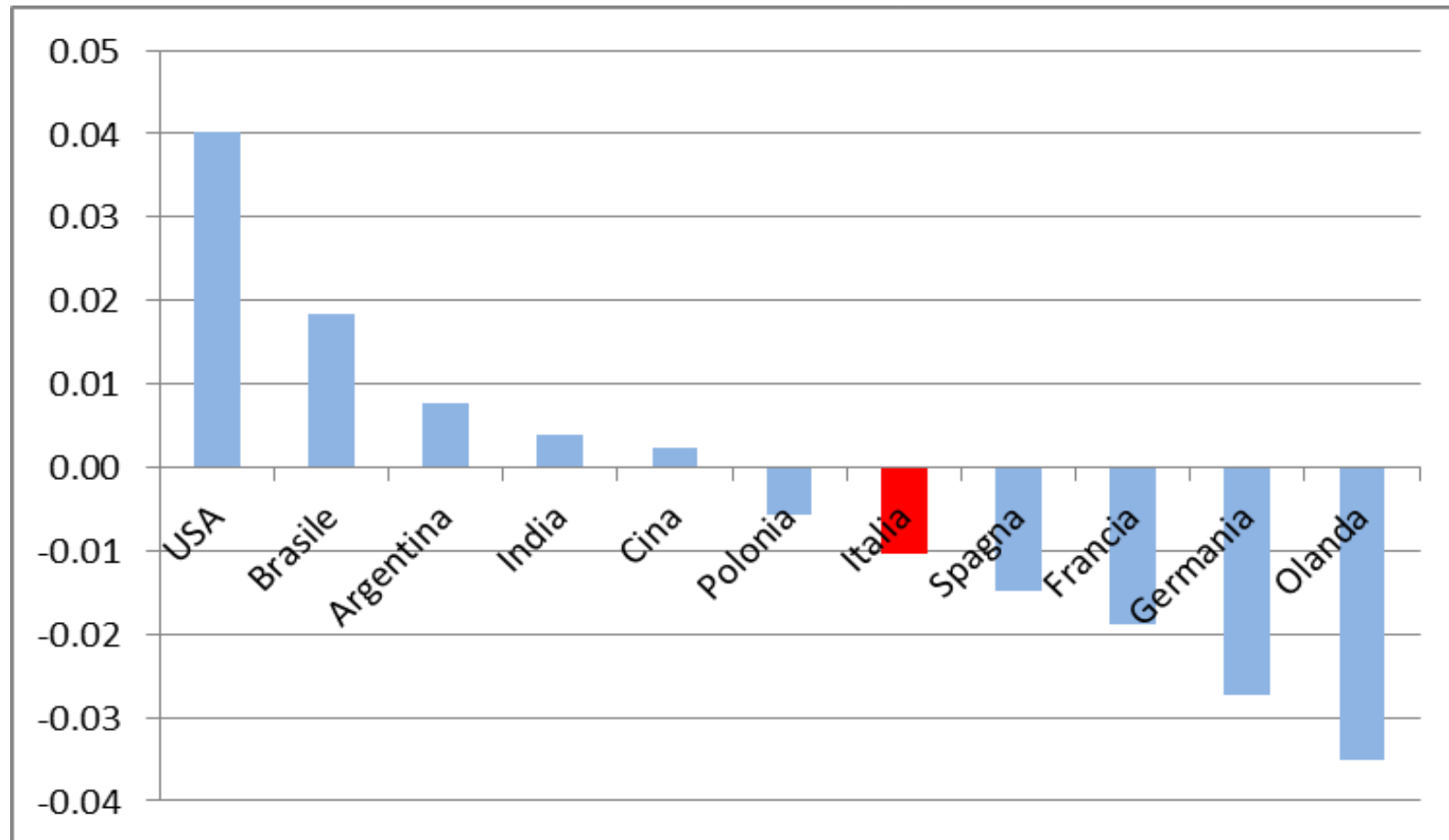


L'effetto composizione merceologica e' il risultato di tendenze diversificate tra comparti. Riassumendo, le tendenze piu' importanti sono:

Crescono piu' della media mondiale:
 Vini <2lt; spumanti, liquori e vermut, acque
 Formaggi, salumi
 Carni e pesci lavorati
 Olio vergine
 Gelati

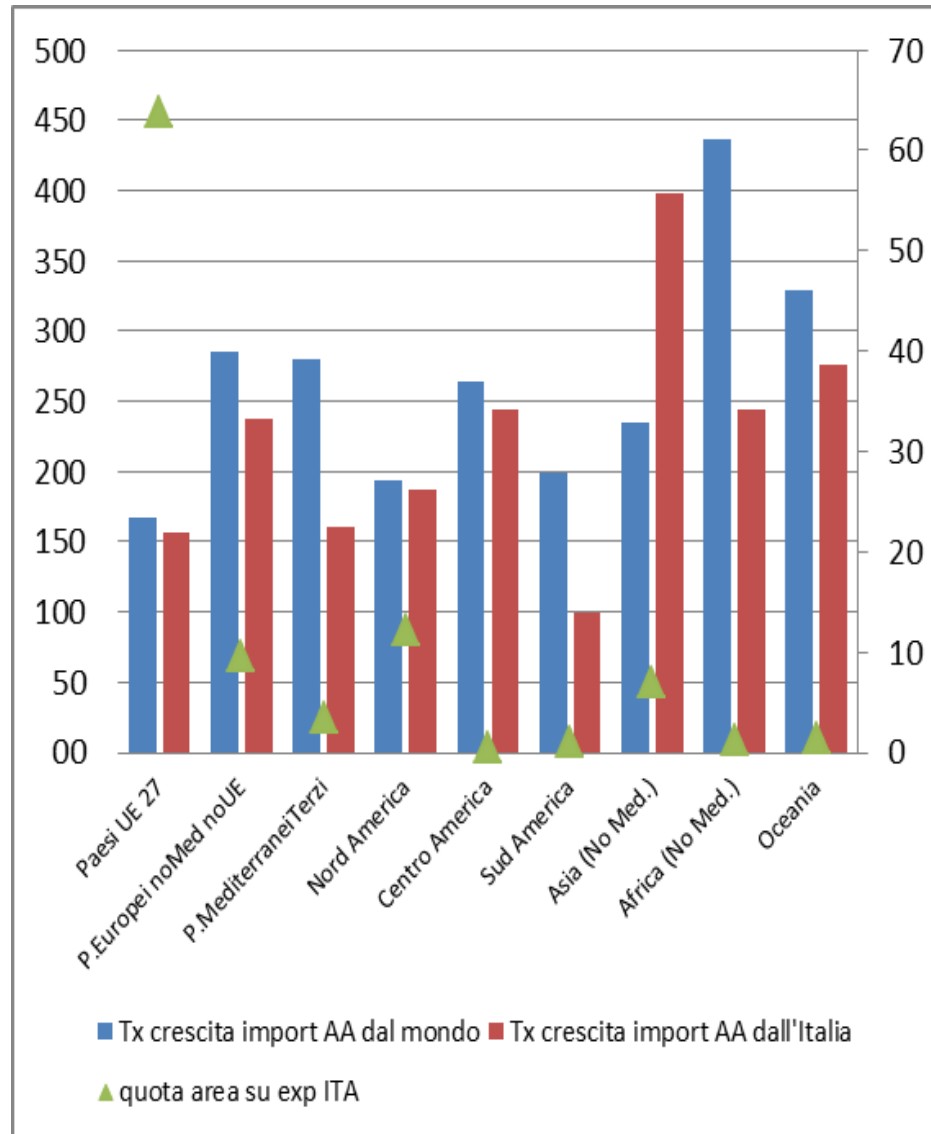
Crescono meno della media mondiale:
 Pasta (fresca e secca), pomodori e pelati,
 formaggio da grattugia, caffè
 Vino >2lt, olio oliva NON vergine
 Pasticceria, Panetteria
 Riso lavorato

Effetto della specializzazione geografica. Confronto tra paesi



L'orientamento geografico e' tallone d'Achille ancor piu' per gli altri paesi europei.
I dati suggeriscono un effetto di scala con i grandi esportatori che raggiungono meglio
paesi (anche lontani) a domanda dinamica

L'effetto orientamento dei flussi(-0.01) nel dettaglio



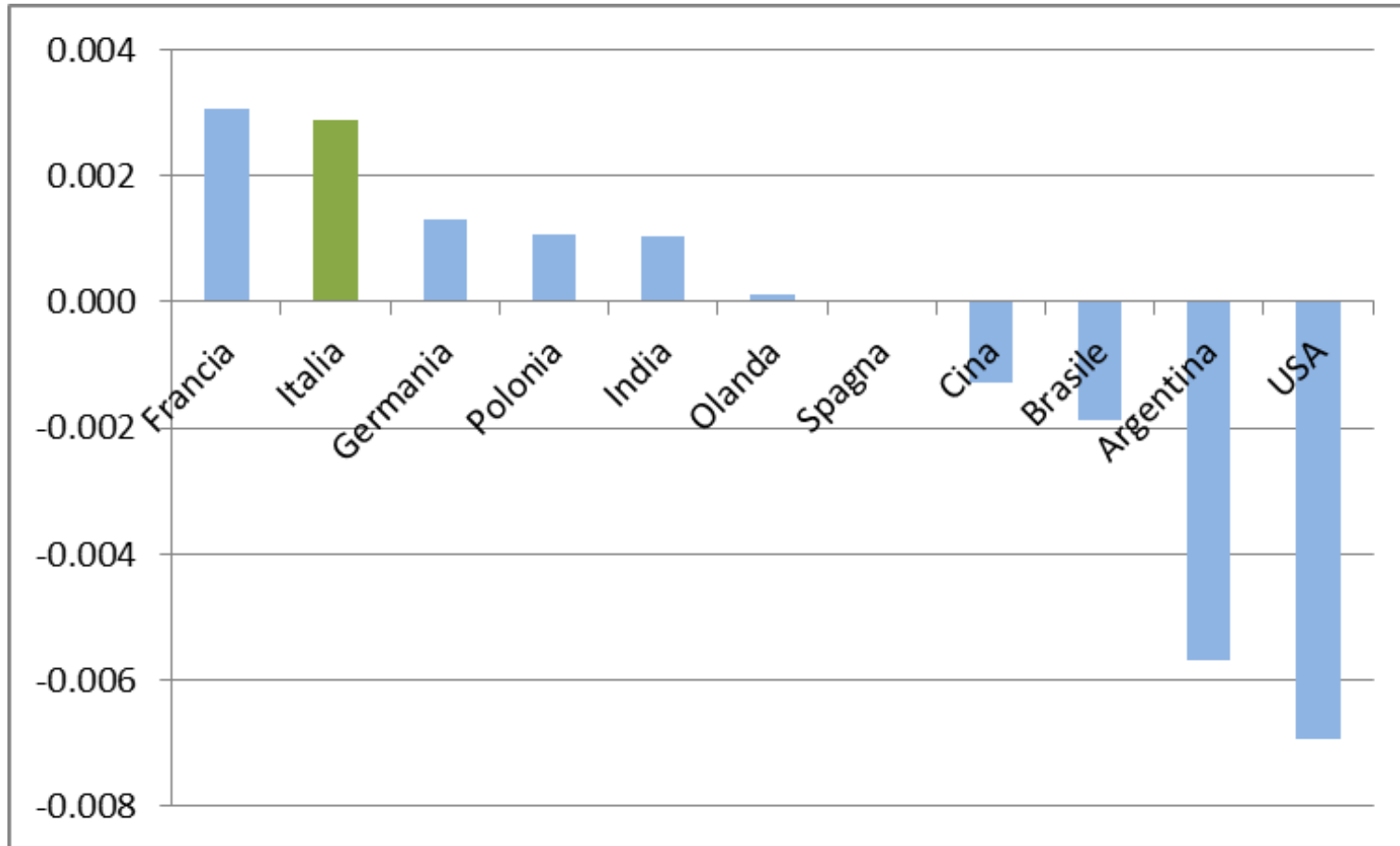
modesta capacita' dell'export italiano di cavalcare la domanda un po' ovunque, prima fra tutte l'UE.

Anche le destinazioni lontane sono difficilmente penetrabili.

l'America Settentrionale regge molto meglio;

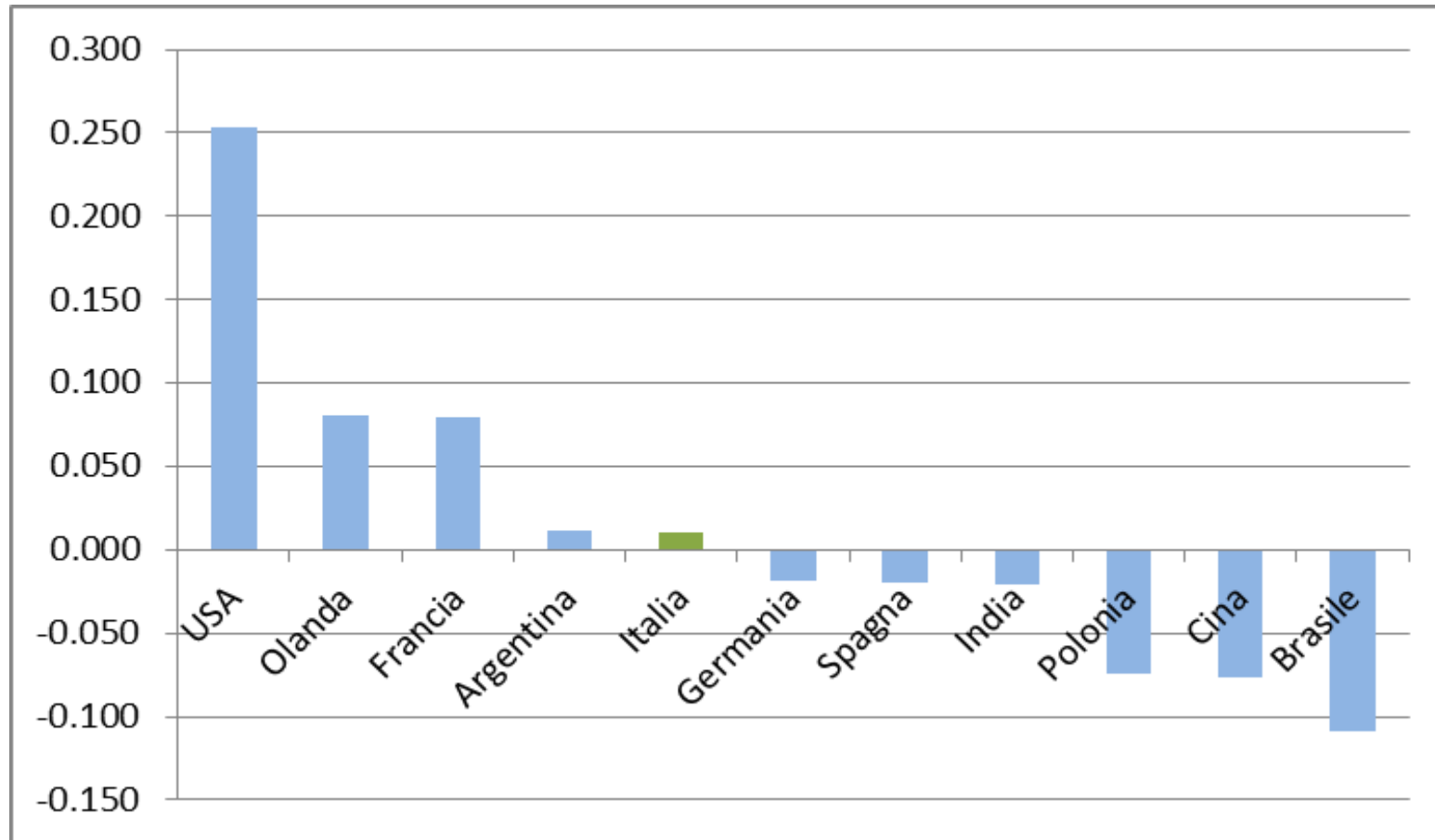
L'Asia va a gonfie vele: grande opportunita'

Effetto combinato merci-paesi



L'effetto è trascurabile per tutti i paesi osservati

Effetto della capacità di adattamento. Confronto tra paesi



La performance dell'Italia sul fronte dell'adattamento dinamico diventa modesta se confrontata con valori molto più positivi di USA in primis ma anche di Olanda e Francia, competitors più diretti per alcuni prodotti/mercati. Gli altri paesi perdono terreno strada facendo

In conclusione

- La crescita delle esportazioni agroalimentari italiane è vivace (+ 177%) anche se non nella media mondiale (+206%): sostanziale tenuta
- Va meglio degli altri settori dell'export nazionale la cui quota si riduce senz'altro di più
- I livelli di competitività dei prodotti AA esportati sono globalmente in leggero declino. Questo è il fattore più penalizzante
- La composizione merceologica del nostro export è sostanzialmente allineata con la domanda mondiale mentre i nostri clienti non sono i paesi a domanda più dinamica
- In conclusione: la buona crescita delle vendite italiane all'estero è traintata dalla dinamica vivace della domanda